

→ **Nuovo** audiomessaggio di Berlusconi ai promotori Pdl: «A sinistra alleanze dal collante incerto»→ **Invettiva** contro l'estate 2010: «È tornata la vecchia politica, ma noi non contagiati dal virus»

# Silvio parla di ammucciate Tremonti parla da premier

**Nuovo audiomessaggio di Berlusconi, che cerca di cancellare «l'estate del teatrino e della vecchia politica» e stronca la proposta di Bersani: «Ammucchiate fuori dal tempo». Ai finiani: «Tutti devono votare i 5 punti».**

**A.C.**  
ROMA

Mentre il giorno prima Tremonti si godeva gli applausi della platea "reale" del meeting di Cl, proponeva di «riaprire il cantiere delle riforme con tutti gli uomini di buona volontà», strizzava l'occhio a sinistra citando l'austerità di Berlinguer e metteva in fila gli otto pilastri per la fase due del governo (o per la "fase uno" del suo prossimo possibile governo), dal fisco all'energia, ieri Berlusconi ha messo in scena l'ennesimo capitolo del suo monologo solitario e sempre più sganciato dalla realtà.

Ancora un audiomessaggio ai fantomatici promotori della Libertà, proprio nel day after del vertice a Villa Campari con Bossi, per tentare di cancellare l'estate 2010 «che passerà alla storia per il ritorno alla vecchia politica del teatrino e delle chiacchiere». «Un virus che certamente non ha contagiato me e il mio governo, ma solo chi veniva dalla politica politicante», spiega. Surreale, visto che è stato il centrodestra a tenere banco per tutta l'estate con le sue faide politiche e mediatiche. Berlusconi lo sa benissimo, e l'audiomessaggio ha proprio l'obiettivo di recuperare un elettorato deluso e disorientato. «È vero che siamo in estate, ma gli italiani hanno idee chiare che non vengono offuscate dai calori estivi: il teatrino della vecchia politica non trova più spettatori».

## ESTATE INGANNEVOLE

Il premier definisce l'estate «stagione ingannevole, con il suo caldo e le lunghe giornate dedicate al riposo forzato». E coglie subito l'occasione per stroncare l'Allean-



Silvio Berlusconi e Giulio Tremonti

za per la democrazia lanciata da Bersani: «Ammucchiate fuori dal tempo. Come si può pensare, nell'anno di grazia 2010, a resuscitare alleanze dal collante incerto, dai programmi ancora più incerti, dalle prospettive addirittura incertissime?», Lui, che invece pensa di tirare a campare con i finiani e magari pure con qualche aiutino dell'Udc, si sente al riparo dai riti della vecchia politica: e si presenta ai suoi promotori come l'alfiere del bipolarismo e dei fatti. «Le innovazioni che abbiamo introdotto nella politica restano, a partire dalla scelta del premier, la gente non accetterebbe mai di tornare indietro...». E giù paragoni: sarebbe come «tornare indietro dagli Iphone, dai blackberry all'alfabetario della vecchia scuola». E ancora, con un'immagine che ben conosce: «Sarebbe come torna-

## ANGIUS

### Il ministro e Berlinguer Tu chiamale se vuoi citazioni «a vanvera»

**CHE DICE** ■ «Fa piacere che vengano ricordate la figura e le scelte politiche di fondo portate avanti da Enrico Berlinguer», dice l'esponente del Partito Democratico, Gavino Angius. «Andrebbe però anche rammentato - prosegue Angius - come quelle scelte furono irrisse dagli amici di allora dell'attuale Ministro dell'Economia e del Tesoro, Giulio Tremonti. La politica dell'Austerità fu così sconfitta. E anche come conseguenza di ciò Tremonti dovrebbe ricordare che durante gli anni 80 ebbe luogo la più grande dilapidazione di denaro pubblico della nostra storia repubblicana». Così, per An-

gius «l'appello all'austerità fatto da Tremonti irrita ancor di più al pensiero di quel 10% di famiglie italiane che detiene il 75% della ricchezza prodotta e non si capisce invece quali ulteriori sacrifici dovrebbero sostenere quei 10 milioni di italiani sulla soglia di povertà, o l'oltre 50% di pensionati che vivono con meno di 1000 euro al mese, o i giovani lavoratori precari senza una certezza per il proprio futuro o gli operai della Fiat. Un tale appello, da parte di chi ha sempre sostenuto che il libero mercato dovesse essere lasciato in pace dalle interferenze dello Stato, è francamente sconcertante e assolutamente poco convincente».

«Infine non è proprio credibile che il governo della cricca di cui Tremonti fa parte sostenga politiche economiche di austerità...».

Foto Reuters